

Ucraina, una road map per la pace: dal nucleare ai Corpi Civili di Pace

di Pinuccia Montanari

La guerra in Ucraina continua a mietere vittime e a devastare città e comunità, mentre la diplomazia fatica a trovare uno sbocco. Eppure, una via d'uscita c'è: costruire una road map concreta per la pace, capace di unire azioni immediate e prospettive di lungo periodo. Non solo trattative politiche, ma anche strumenti civili e nonviolenti, come i Corpi Civili di Pace, possono fare la differenza.

L'evento che può aprire la strada: "Giornata Zero"

L'idea di fondo è semplice: individuare un evento–innesco capace di aprire uno spiraglio nella spirale di violenza. La proposta è una "Giornata Zero per la Sicurezza Nucleare e lo Scambio Umanitario". In 72 ore, tre mosse concrete:

- Zona smilitarizzata attorno alla centrale di , con monitoraggio AIEA e accesso a osservatori civili.
- Scambio ampliato di prigionieri e rimpatrio dei minori deportati, sotto l'egida di Croce Rossa UNICEF.
- Protezione dei corridoi del grano e dei porti civili, per garantire sicurezza alimentare globale.

Tre gesti tangibili, verificabili, che potrebbero segnare il passaggio da guerra totale a tregua mirata.

La road map in quattro fasi

- 1. De-escalation mirata (0–30 giorni):** attuazione dell'evento–innesco, monitoraggi congiunti e stop agli attacchi contro infrastrutture civili. Qui entrano in campo i Corpi Civili di Pace, con pattugliamenti non armati e attività di protezione comunitaria.
- 2. Cessate il fuoco localizzato (1–3 mesi):** tregua in segmenti sensibili del fronte, estensione degli scambi di prigionieri e rimpatrio dei minori, avvio del demining umanitario e ripristino dei servizi essenziali.
- 3. Cessate il fuoco nazionale e negoziato quadro (3–12 mesi):** estensione della tregua a tutto il territorio, con verifica multilaterale (ONU, UE, OSCE) e avvio di tavoli tematici su sicurezza, giustizia e ricostruzione. Una missione civile internazionale, con un pilastro robusto di CCP, diventerebbe il perno della protezione dei civili.

4. Accordo politico e consolidamento (1–3 anni): garanzie di sicurezza multilivello, programmi di giustizia transnazionale e una ricostruzione resiliente. I Corpi Civili di Pace, a quel punto, non più solo intervento emergenziale ma infrastruttura stabile di prevenzione nonviolenta.

Il ruolo dei Corpi Civili di Pace

Troppo spesso le missioni internazionali vengono pensate solo in chiave militare. Ma i CCP offrono un'altra logica: protezione non armata, mediazione, educazione alla nonviolenza, monitoraggio civico. Possono accompagnare minori rimpatriati, supportare corridoi umanitari, mediare conflitti locali e contribuire al disinnescamento delle mine con programmi di sensibilizzazione.

La proposta è di dispiegarne inizialmente 600, per arrivare a 1.800 operatori in sei hub regionali (Kyiv, Dnipro, Zaporiz'žja, Mykolaiv, Kharkiv, Odessa), coordinati con le missioni UE, OSCE e ONU. Una forza civile visibile, radicata sul territorio e con mandato chiaro.

I rischi e la sfida della trasparenza

Nessun percorso di pace è privo di rischi. Strumentalizzazioni politiche, violazioni della tregua, attacchi contro civili e operatori restano possibili. Ma qui la risposta è la trasparenza: reporting pubblico settimanale, dati in formato aperto, verifica multilaterale. La pace non può essere solo promessa: deve essere misurata, passo dopo passo.

Dalla guerra alla pace possibile

L'Ucraina resta oggi il cuore di una crisi europea e globale. Ma una road map articolata, che parta dalla sicurezza nucleare e arrivi alla giustizia transnazionale, è sul tavolo. E se accanto alla diplomazia e agli eserciti si valorizzeranno anche i Corpi Civili di Pace, allora il cammino verso la fine della guerra sarà non solo più realistico, ma anche più umano.

18 agosto 2025

Appendice

Evento–innesco proposto

“Giornata Zero per la Sicurezza Nucleare e lo Scambio Umanitario” (T₀ = 72 ore)

1. **Zona smilitarizzata temporanea attorno alla ZNPP** con accesso pieno ai team AIEA e un corridoio umanitario protetto; reporting pubblico giornaliero. ([AIEA](#), [Anadolu Ajansi](#))
2. **Scambio ampliato di prigionieri** (tutti i feriti/gravi, donne e under-25) + **avvio del rimpatrio dei minori deportati** tramite canale ICRC/UNICEF; si scala da precedenti scambi a soglie “tutti per tutti” verificati. ([Reuters](#))
3. **Protezione delle rotte del grano e dei porti civili** con meccanismi di verifica civile/marittima, in linea con il **Joint Communiqué** del vertice di Bürgenstock (Svizzera, 15–16 giugno 2024). ([Eda](#))

Percorso attuativo (road map)

Fase 0 (0–30 gg) – de-escalation mirata e CBM

- Attuare l’evento–innesco (ZNPP + scambi + corridoi del grano) con **meccanismo congiunto di verifica**: AIEA (nucleare), ICRC/UNICEF (POW/minori), OCHA/IMO (rotte). ([AIEA](#), [unocha.org](#))
- **Stop agli attacchi** contro infrastrutture civili essenziali; mappa congiunta dei siti critici. (Contesto di attacchi su aree popolate). ([Al Jazeera](#))
- **Pattugliamenti civili non armati** (CCP) in aree pilota ad alto rischio per protezione delle comunità e segnalazione violazioni.

Fase 1 (1–3 mesi) – cessate il fuoco localizzato e tutela civili

- **Cessate il fuoco localizzato** (aree urbane dense e perimetro ZNPP) con hotline tattiche e sale operative congiunte. ([AIEA](#))
- **Estensione delle liberazioni** (donne, malati, personale sanitario) e **accelerazione del rimpatrio dei minori** identificati. (Il tema “prigionieri e deportati” è uno dei tre pilastri del Communiqué). ([Eda](#))
- **Educazione al rischio mine** e supporto al **demining** secondo standard IMAS, con ruolo OSCE-SPU su rafforzamento capacità. ([OSCE](#))
- Ripristino servizi essenziali (energia, acqua, salute) con corridoi umanitari notificati; prioritizzazione in base ai **piani OCHA 2025**. ([unocha.org](#), [humanitarianaction.info](#))

Fase 2 (3–12 mesi) – cessate il fuoco nazionale verificato e negoziati quadro

- **Estensione nazionale del cessate il fuoco** con verifica multi-attore (ONU/OSCE/UE); **report settimanale pubblico**. ([OSCE](#), [EUAM Ukraine](#))
- **Tavoli tematici** (nucleare, corridoi marittimi, scambi umanitari, ricostruzione, diritti umani) per un **Accordo Quadro**; percorso coerente con il quadro del **Communiqué**. ([Consiglio dell'Unione Europea](#))
- **Missione civile multilaterale** (UE/OSCE/ONU) con pilastro CCP robusto; sinergia con **EUAM Ukraine** (riforma sicurezza civile) e relativo mandato prorogato. ([EUAM Ukraine](#), [EUR-Lex](#))
- **Fondo fiduciario** per recupero precoce e coesione sociale locale.

Fase 3 (1–3 anni) – accordo politico e consolidamento

- **Accordo politico** con garanzie di sicurezza multilivello, misure di disarmo/ritiro graduale e monitoraggio a lungo termine (modello “contact group” proposto da centri di policy). ([gcsp.ch](#))
- **Giustizia transizionale** (verità, riparazioni mirate, reintegrazione) e **ricostruzione resiliente**; reintegro di **sfollati e rifugiati** (6,8M rifugiati registrati a inizio 2025; 12,7M persone con bisogni umanitari nel 2025). ([UNHCR](#), [ReliefWeb](#))
- **Istituzionalizzazione dei CCP** come infrastruttura civile permanente di prevenzione nonviolenta.

Integrazione operativa dei Corpi Civili di Pace (CCP)

Mandato: protezione dei civili non armata; accompagnamento protettivo; mediazione locale; monitoraggio civico dei diritti; facilitazione umanitario-civile; educazione al rischio.

Moduli chiave

- **Monitoraggio civico del cessate il fuoco** (osservazione, notifica, mappatura incidenti; piattaforma open-data).
- **Accompagnamento protettivo** per attivisti, operatori sociali, personale sanitario e testimoni.
- **Nodi comunitari per il rimpatrio sicuro dei minori** (in rete con UNICEF/ICRC). (Il ritorno dei minori è priorità nel Communiqué e in risoluzioni/posizioni UE). ([Eda](#), [Parlamento Europeo](#))
- **Educazione al rischio mine/ERW e community liaison** a supporto di team IMAS (con formazione OSCE-SPU). ([OSCE](#))
- **Supporto ai corridoi del grano e umanitari** (de-conflittualizzazione, comunicazione rischi, feedback comunitario). ([Eda](#))

Scala iniziale & basi istituzionali

- **600 operatori civili** → **1.800** entro 12 mesi in 6 hub (Kyiv, Dnipro, Zaporizh'zja, Mykolaiv, Kharkiv, Odesa).
- Coordinamento con **EUAM Ukraine** (missione civile UE), **OSCE-SPU**, cluster OCHA, ICRC/UNICEF. ([EUAM Ukraine](#), [OSCE](#))

- Basi legali: **PSDC UE** (mandati civili come EUAM, prorogati nel 2025), **SPU OSCE**, accordi di status con Kyiv. ([EUR-Lex](#), [OSCE](#))

Indicatori (KPI) per trasparenza

- **Nucleare**: incidenti ZNPP/mese e conformità AIEA; **radiological zero-harm**. ([AIEA](#))
- **Umanitario**: persone raggiunte, tempi di accesso, incidenti sicurezza (allineati a **HRP 2025** e snapshot). ([unocha.org](#))
- **Diritti umani**: minori rimpatriati e scambi POW verificati. ([Reuters](#))
- **Cessate il fuoco**: violazioni per segmento; tempo medio di risposta hotline.
- **Coesione**: controversie comunitarie mediate con accordi >6 mesi.

Rischi & mitigazioni

- **Strumentalizzazione politica** → governance multilaterale + dati open.
- **Sicurezza operatori civili** → analisi rischio quotidiana, protocolli evacuazione, HEAT, assicurazioni.
- **Violazioni** → risposta graduata: notifica, mediazione sul campo, escalation ai meccanismi politici.
- **Fatica dei donatori** → risultati trimestrali e co-finanziamento multi-donatore.
- **Disinformazione** → canali verificati, report settimanali, smentite rapide documentate.

-
- [Reuters](#)
 - [Reuters](#)
 - [The Guardian](#)
 - [The Guardian](#)